



Santi sotto la campana. Sacralità e protezione

Devozione popolare di altri tempi

Pasquale Lentini

No. In casa mia, i miei genitori, non avevano il mobile del cassettoni sovrastato dalla campana.

Per noi, per la nostra famiglia il punto sacro della dimora non si raccoglieva sul piano del comò, ma sul capezzale del letto, dove vi era il venerato trittico dei tre quadri arrivati in dote dal primo giorno di matrimonio. E quanta storia dietro quelle tre immagini. Il Cristo con la corona di spine e la Madonna Addolorata, nelle tinte di bianco e nero, ci erano giunti attraverso la doverosa beneficenza dei nonni paterni, perché entrava nel novero dei panni che portava in dote l'uomo nel momento dell'accasarsi, quando riceveva almeno un corredo di panni a cinque. A questi, anzi, nel mezzo di queste due immagini, aveva il posto un crocifisso di metallo cromato, incollato su un fondo di stagnola aggraziato persino da fiori di carta e racchiuso sotto il vetro di una

cornice romboidale. Mio padre diceva che era stato fatto con i suoi risparmi e che un suo acquisto al momento dello spotalizio. Comunque, direttamente od indirettamente, quella parte del corredo proveniva dalla parte della casa paterna.

Sarà ovvio dire ancora che sotto queste tre icone io aprii gli occhi alla vita. E le stesse mi allietavano i bei momenti della religiosa e rispettosa vita di famiglia con l'avanzare degli anni. Per quei quadri, la mamma mi aveva insegnato ad entrare con passo riverente nella camera da letto, posta per antica tradizione a epicentro della religiosità domestica, per cui persino quando si varcava la porta di quella stanza, la camera da letto dei genitori, bisognava essere più composti, più seri, più riverenti, più educati, come si stesse in chiesa, come si entrasse nella dimora di un illustre Signore, come nella magnifica sala di una reggia.

Insomma, era quasi un pezzo di chiesa ricreato in casa e, come apparenza di sacro luogo, meritava lo stesso rispetto. Ma avvenne che una volta, quando incominciavo a darmi ragione degli impatti della vita quotidiana, mia madre mi volle con lei per andare alla casa di zia Angela, sorella di mio padre. Forse ero stato portato altre volte da quella parente. E chissà quante, in braccio, prima che sapessi menare i primi passi. Tuttavia di quelle, perché io essendo troppo piccolo, non ricordavo niente. Anzi ricordavo di non aver visto niente. Sicché avvenne che qui, questa occasione, agevolato nel progredire delle mie prime conoscenze, ancora bimbetto, feci una nuova scoperta. La citata zia aveva una dimora assai diversa dalla nostra. Abitava in uno dei caratteristici monovani che andavano sotto la denominazione di "chès' a iarcùv e camarin", traducibile in "dimora costituita da uno spazio di alcova,



un ripostiglio e un soggiorno cucina". Detta abitazione, assai piccola nel suo insieme, si trovava nella parte centrale dei rioni antichi del paese. Era uno di quegli abituri di operai senza grandi pretese, dove nel bel mezzo del vano troneggiava il letto e per il resto dava posto ad un tavolino, ad un comò, ad una cassapanca, ad uno specchio, a qualche quadretto e a poche sedie.

Così qui, sul bianco muro al capezzale del suo letto matrimoniale, alto come al solito sui suoi trespoli di ferro dipinti di nero, con un chiodo era appeso un crocifisso di legno scuro. Mancavano i due quadri, quello del Cristo e quello dell'Addolorata, che io credevo che ornassero tutti i talami.

Poiché ero condotto per mano, tirai a me mia madre e, in un momento che la mia parente si allontanava, quasi bisbigliando domandai:

- Mamma, perché la casa della zia è diversa da quella nostra? Sul letto non ci sono i quadri che abbiamo noi.

Ella, sorpresa dall'innocente richiesta, ebbe appena il tempo di rispondermi:

- Zia Angela invece dei quadri ha la campana.

E per il resto non ebbe modo di continuare, perché la nostra parente era tornata vicino a noi e, secondo le buone usanze del tempo, discorsi che sfioravano l'indiscrezione, anche se parenti intimi, non se ne facevano.

(continua)

alcuni consigli

SABATO

Giorno di SATURNO = Il senso del dovere e la forza di volontà vi permettono di realizzare obiettivi importanti, anche a costo di sacrifici. Avete capacità organizzative e regolarità di applicazione, serietà, buon senso, ma siete a volte troppo esigenti e perfezionisti. L'umore mutevole rende spesso difficile il cammino, la vostra perseveranza di solito vi conduce verso conquiste stabili, siete abituati a contare sulle vostre forze. Tutte le attività che richiedono concentrazione, metodo analitico, applicazione pratica vi sono congeniali. Corretti e scrupolosi, avete però la tendenza ad essere troppo schematici e poco comunicativi, ma vi apprezzano per la vostra maturità. La fortuna sarà sempre conquistata.

Le origini del tuo nome

CARLO

Dal germanico "Karl", uomo libero. Uomo che sa porsi degli obiettivi e che sa rispettarli, dotato di grande perseveranza e metodo. L'amore è una componente importante della sua vita.

Onomastico: 4 novembre

PIERO

Dal greco "Petros" e dal Latino "Petrus", pietra. Uomo romantico, dominato da forti passioni contrastanti che cerca di non incanalare verso i propri cari, se negative. Altrimenti, sa comunque come farsi perdonare.

Onomastico: 29 giugno

VIVIANA

Da "Vivianus", nome latino. Donna ribelle e saggia, è alla ricerca della libertà e dell'indipendenza.

Onomastico: 2 dicembre

Scatta l'ordinanza del sindaco contro le prostitute

Scatta a Mottola l'emergenza prostituzione, che interessa il tratto della S.S. 100, che conduce a Bari, per l'accentuazione della presenza di meretrici presso lo svincolo, che porta a Noci e lungo le strade comunali ed interpoderali, affacciate sulla stessa Strada Statale. Qualcosa bisognava fare, visto l'incalzare sempre più dilagante di questa piaga sociale e ci ha pensato il sindaco Giovanni Quero, con un'ordinanza, volta a combattere la pratica del meretricio. E' stata trasmessa al locale Comando di Polizia Municipale, alla locale stazione dell'Arma dei Carabinieri e al Comando Brigata della Guardia di Finanza di Castellaneta, affinché tutti vigilino e contribuiscano a rendere esecutiva tale ordinanza sindacale. Informate anche la Prefettura e la Questura. "Non potevo ignorare un'emergenza sociale, contro la quale andavano prese immediate decisioni. L'abbigliamento usato dalle prostitute in servizio sulla S.S. 100 è motivo di distrazione per i nostri automobilisti e, di conseguenza, causa di frequenti incidenti, senza, poi, trascurare l'incidenza negativa che il fenomeno della prostituzione ha sull'ordinato e sicuro vivere civile. Con questa ordinanza - ha

ribadito il sindaco Quero - abbiamo inteso adottare specifici provvedimenti per limitare e ridurre le conseguenze del fenomeno delle lucciole, che si ripercuotono sulla sicurezza stradale e su quella pubblica, anche allo scopo di contrastare più efficacemente l'interesse criminale allo sfruttamento di quei soggetti avviati alla prostituzione, tutelando, in quanto sono le prime vittime di questa piaga sociale". L'ordinanza, volta a combattere la pratica del meretricio, è datata 14 gennaio 2009, è esecutiva dal 18 gennaio ed avrà validità sino al 31 dicembre prossimo. Pertanto, a Mottola, su tutte le strade o aree soggette a pubblico passaggio, vi è il divieto, per chiunque, di contattare soggetti dediti alla prostituzione ovvero di concordare con essi prestazioni sessuali; è vietato assumere atteggiamenti, modalità di comportamento o indossare abiti che manifestino inequivocabilmente l'intenzione di adescare o di esercitare l'attività di meretrici. La violazione della suddetta ordinanza comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, in misura ridotta, pari a 500 euro, con la facoltà per il trasgressore di estinguere l'illecito mediante il pagamento di questa somma.

GLI OGGETTI NEI SOGNI



APE

Nei sogni le api si collegano facilmente ad aspetti di creatività e laboriosità, ad una necessità di agire, di "realizzare" affrontando i problemi con l'aiuto degli altri, contando su volontà, senso di sacrificio, cooperazione ed organizzazione.



LUCCIOLE

Ma le lucciole nei sogni possono riferirsi anche a nuove idee, pensieri creativi, illuminazioni mentali, risoluzioni di problemi. Quando non siano simbolo del "prendere lucciole per lanterne", cioè prendere abbagli, confondere la realtà delle cose.

SEGNI ZODIACALI

CANCRO

Caratteristiche: amore per la casa, impressionabilità, tenacia
Giorno della settimana: lunedì

LEONE

Caratteristiche: autorità, orgoglio, vitalità
Giorno della settimana: domenica

VERGINE

Caratteristiche: analisi, perfezione
Giorno della settimana: mercoledì

Le nostre Rubriche...

a cura di:
Maridora Sandionigi